

RP Tools^{ITA Version}

Typology – RESTORE Implementation Matrix

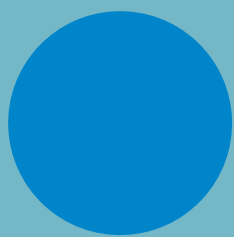




Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Le Souffle
association socio-éducative européenne



SOCIAL DISCIPLINE WINDOW (SDW)

SOCIAL DISCIPLINE WINDOW (SDW)

Typology (RESTORE Implementation Matrix - ITA Version)

WHAT?

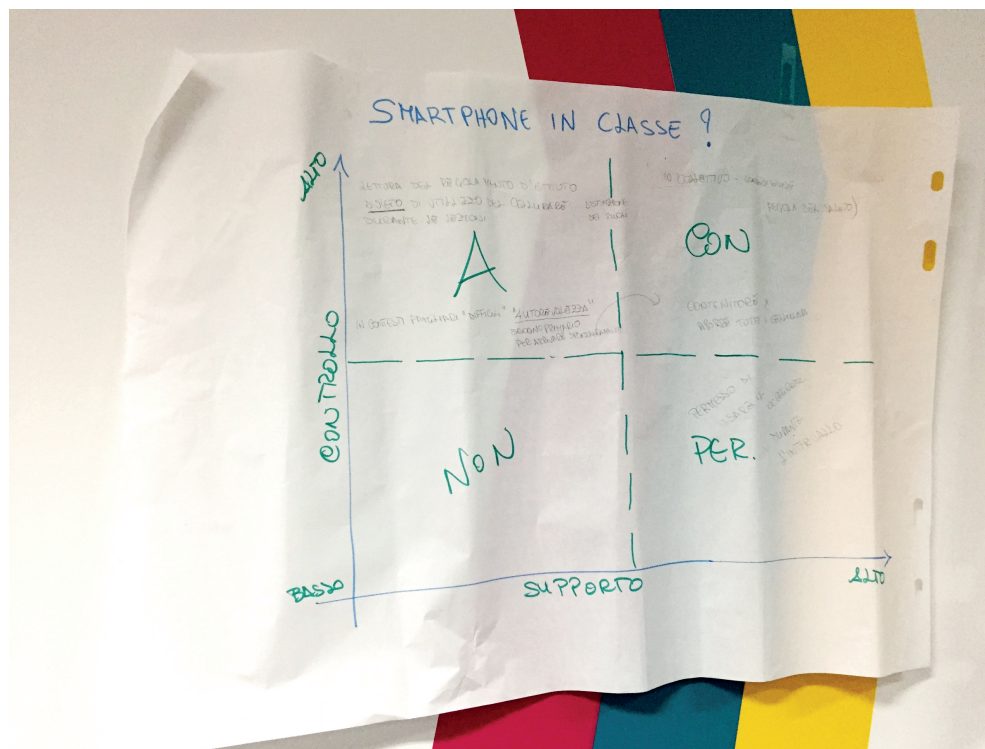
It is an Italian adaptation of the tool "Social Discipline Window" of the RESTORE Project's Implementation Matrix, based on reference literature by IIRP and Le Souffle, with the direct supervision by Le Souffle.

PURPOSE

The purpose is to provide interested Italian readers with basic elements to approach RPs.

DESCRIPTION

This document offers a concise but accurate overview of the context from which RPs derive and evolve.



La **SDW** è uno strumento basilare che permette di collocare le RP in una mappa concettuale ben definita, e di rispondere alla domanda "quali processi possono essere considerati restorativi"?

Da **<https://www.iirp.edu/defining-restorative/social-discipline-window>**:

La SDW, originariamente ideata dal ricercatore Daniel Glaser (università dell'Illinois, USA, descrive 4 approcci di base per sostenere norme sociali e limiti comportamentali. I 4 approcci sono rappresentati come differenti combinazioni di alto o basso controllo, o basso o alto supporto. L'area "restorativa" combina sia alto livello di controllo che alto livello di supporto, ed è caratterizzata dall'agire "CON" le persone, anziché "SULLE" persone o "PER" le persone.

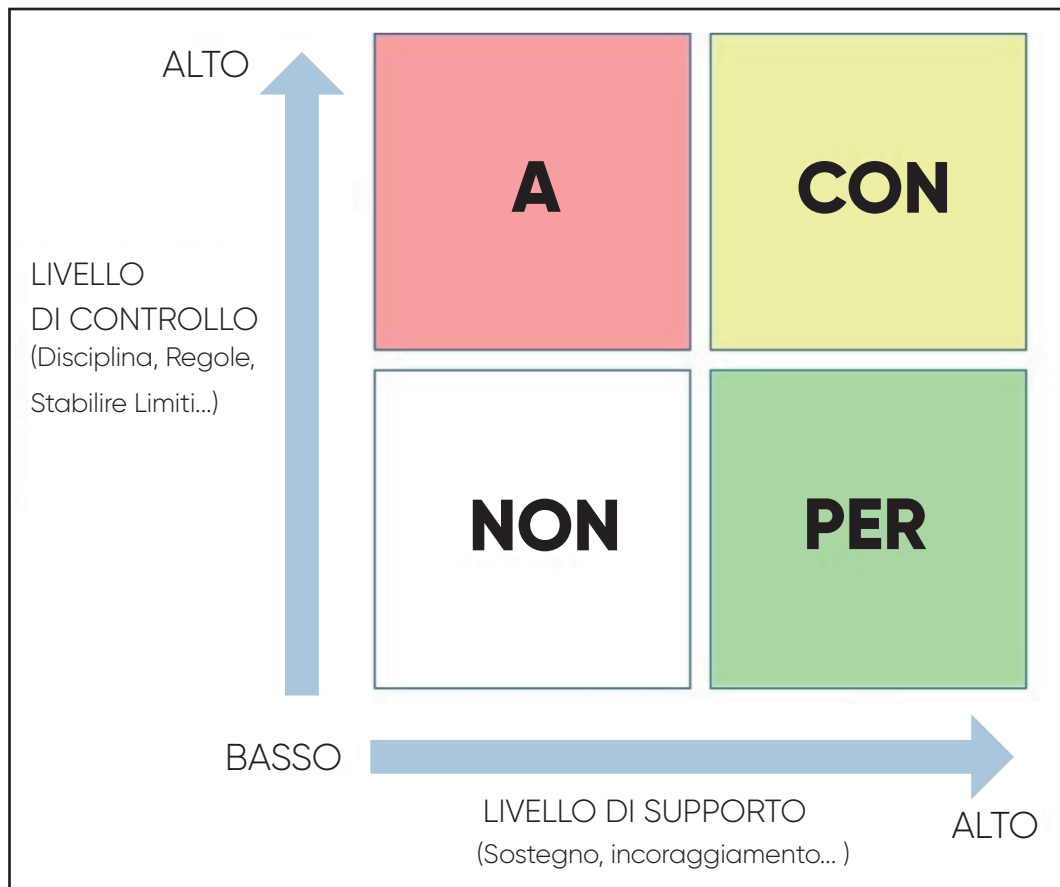
La SDW definisce anche le RP come modello di riferimento per i genitori nelle famiglie, gli insegnanti nelle classi, amministratori e manager nelle organizzazioni, forze dell'ordine e operatori sociali nelle comunità, giudici e funzionari della pubblica amministrazione.

L'ipotesi fondamentale delle RP è che **"le persone sono più contente, più cooperative, più produttive, e più predisposte a cambiare positivamente i loro comportamenti, quando le persone con posizioni di autorità fanno le cose CON loro, piuttosto che A loro o PER loro"**.

Questa ipotesi afferma che la modalità punitiva ed autoritaria "A" e la modalità permissiva e paternalistica "PER", non sono così efficaci come la modalità restorativa, partecipativa, coinvolgente "CON".



Approcci sociali secondo la SDW: spostandosi lungo l'asse orizzontale, si incrementa il livello di supporto e accompagnamento; spostandosi lungo l'asse verticale, si incrementa il livello di struttura, regolamentazione, controllo.
Le RP rappresentano un equilibrio tra i due tipi di livello.



Si può immaginare una linea diagonale dall'angolo superiore sinistro all'angolo inferiore destro della SDW che rappresenta una sorta di continuum punitivo-permissivo:



A: approccio punitivo, autoritario, stigmatizzante;
agire SU/ CONTRO; fare le cose A

NON: approccio noncurante, indifferente, passivo;
NON agire

PER: approccio permissivo, sostitutivo, senza pretese;
agire PER (al posto di)

CON: approccio "restorativo", autorevole, maieutico, non giudicante; problem solving partecipativo, comprensione reciproca dei punti di vista e delle conseguenze delle azioni; agire CON

Confronto tra gli approcci della SDW, in riferimento alle scuole (da **Le Souffle**):

APPROCCIO PUNITIVO

Si tratta di uno stile caratterizzato da molto controllo (struttura) e poco sostegno (supporto). Spesso nelle classi degli insegnanti che adottano questo stile non si sente volare una mosca. Tuttavia, questa obbedienza proviene da una motivazione esterna, indotta dalla paura. E' un po' come l' autovelox: tutti rispettano i limiti di velocità vicino al punto di controllo, ma appena si allontanano molte persone schiacciano di nuovo il pedale.

Questo approccio può avere le seguenti conseguenze:

➤ **Effetto alienante** indotto da regole e punizioni

- impotenza di genitori e insegnanti nel convincere i ragazzi a scusarsi sinceramente per i danni provocati; sensazione di non essere davvero in grado di motivarli a riparare il danno; possibili rimorsi forzati che provocano tensioni, rendono le scuse poco credibili e portano al disprezzo dei valori calpestati;
- una punizione (es. in seguito ad un litigio tra due alunni) non può riparare il danno commesso , ma può anche ingrandire il fossato tra le parti implicate direttamente, e tra la comunità che sanziona ed il ragazzo con comportamenti problematici.

Es: un piccolo gruppo di alunni non ha potuto partecipare ad una gita scolastica per aver messo della colla sul pullover di un compagno;

- i genitori dei ragazzi hanno imposto loro di lavare il pullover con un buon detersivo;
- nel seguito, uno di questi alunni ha confidato di non avere più compiuto il misfatto, ma negli anni scolastici successivi non c'è stato più nulla tra lui e la vittima; la rela-

azione tra loro non è mai stata riparata.

> Effetto oppositivo (resistenza)

- un comportamento "punitivo", in un certo senso, condiziona i ragazzi alla legge del più forte. L'educatore impone il rispetto delle regole mettendosi in una posizione di forza. In questo modo i ragazzi apprendono - come hanno fatto gli adulti - che è colui che tiene le redini che ha sempre l'ultima parola. I ragazzi hanno quindi 2 opzioni: o accettano il ruolo di sottomessi, o accettano la sfida e si lanciano nel combattimento. Come genitori, è facile prendere di peso un figlio che si rifiuta di andare a dormire e sollevarlo in alto.

Se si prova a farlo ancora 10 anni dopo con un figlio adolescente, si può ingaggiare un incontro di boxe.

Se un ragazzo percepisce che una certa strategia può fare vacillare l'autorità, la persona autoritaria dovrà alzare il tiro. In generale, questo gioco di bluff e rilancio porta solo ad altre escalation .

- Le punizioni diventano sempre più severe dato che sono inefficaci sul lungo termine: i bambini finiscono per proteggersi dai loro sentimenti spiacevoli, per blindarsi dietro un "me ne infischio" o "non mi fa neanche male" che gli insegnanti provano impotentemente a rompere con pene più severe.

Punire non è manifestare la propria autorità.

Puniamo per mancanza di autorità.

(I.Filliozat)

APPROCCIO INCURANTE (NON)

Esempio: un insegnante nota, durante la pausa, che alcuni alunni fumano nei bagni. Decide di NON preoccuparsene e di NON intervenire, ignorando il problema. Nelle scuole con molti problemi comportamentali, questo fenomeno è abbastanza comune. Gli insegnanti sono scoraggiati. L'hanno sperimentato tutti almeno una volta e sono convinti che intervenire non cambia nulla. Questo atteggiamento ha un effetto: gli studenti ricevono il segnale che possono fumare nei bagni. Ripeteranno questo comportamento e proveranno probabilmente a superare i limiti. I colleghi che si impegnano nella lotta si caricano della totale responsabilità. Si sentono non supportati, frustrati o scoraggiati.

APPROCCIO PERMISSIVO (PER)

È il caso degli insegnanti in buona fede che, per preoccupazione o compassione, intervengono in modo troppo protettivo, privando così gli studenti delle loro responsabilità. Esempio: suona la campanella. Gli studenti hanno reso l'aula una porcheria. L'insegnante lascia che gli studenti se ne vadano velocemente, rimette in ordine pensando: "la ricreazione gli farà bene". L'insegnante ha agito "al posto di" o PER gli alunni (eccesso di protezione). Il risultato si traduce spesso in abbandono o apatia per gli studenti e in esaurimento per l'insegnante.

APPROCCIO RESTORATIVO (PER)

Questo approccio reintegra gli "autori" nella loro comunità e riduce la probabilità di recidiva.

L'educatore coinvolge i ragazzi nel processo (partecipazione alla comunità, riparazione post-conflitto, ...).

Non si pone come un "giudice" ma come un autentico (non infallibile) sostenitore che trae la sua autorevolezza da fiducia reciproca e relazioni più strette all'interno della comunità. Insegnanti e studenti lavorano insieme, in modo che i giovani non sentano le regole vincolanti ma motivanti, come se fossero le "loro" regole.

Le RP possono essere sia a carattere preventivo che riparatore. Esempi:

- Gli studenti che compongono con i loro compagni di classe il programma della giornata sportiva, in genere si impegnano di più in questo giorno rispetto a quando il programma viene loro imposto.
- Gli insegnanti coinvolti nell'elaborazione dei programmi didattici saranno meno critici nei confronti delle politiche scolastiche in seguito. Anche il coinvolgimento dei genitori è vantaggioso per tutte le parti.
- Durante la riunione di riparazione in seguito ad un litigio a scuola, la madre dell'autore si è scusata molto emotivamente con i genitori della vittima. Il tono della conversazione si è immediatamente addolcito. Così come le richieste delle vittime nel seguito dell'incidente.

OSSERVAZIONI

La SDW distingue 4 diversi approcci pedagogici. Nella realtà ce ne sono naturalmente molti di più. I riquadri (A, CON, NON, PER), nella loro forma ideale, in pratica non esistono. Ognuno combina struttura (controllo) e supporto (sostegno) in modo particolare, in varia misura.

Il giusto mix fluttua costantemente: ogni individuo, ogni scuola tende più o meno ad uno dei comportamenti di base descritti, auspicabilmente verso il riquadro in alto a destra (CON), anche se non è sempre così ai giorni nostri... Chiedersi quale sia la nostra posizione di partenza nella SDW, e riflettere insieme in proposito, è già di per sé una RP!

agire “restorativo” (“riparare” sia sul piano materiale che morale) = struttura (controllo) “sufficiente” + sostegno (supporto) “appropriato”

Ad esempio, spesso i bravi insegnanti intervengono all'inizio dell'anno scolastico in un modo più "direttivo" (autoritario) che alla fine. Intuitivamente, sanno che i componenti di un nuovo gruppo hanno più bisogno di chiarezza (e sicurezza), e che è più facile allentare la vite in seguito, anziché il contrario. Le situazioni di urgenza o emergenza richiedono comunque un atteggiamento energico. Al contrario, ci sembrerebbe assurdo punire uno studente che arriva tardi a scuola se veniamo a sapere che il suo amato cane è stato investito. Il supporto è quindi necessario anche se arginare i ritardatari è una priorità per la scuola.

In contesti di vita familiare, ad esempio nei rapporti tra genitori e figli, i quattro approcci potrebbero caratterizzarsi come segue (importanti sono anche le considerazioni sulle conseguenze/effetti):



PUNITIVO (A):

- regole ferree create dai genitori
- coerenza
- aspettative ben chiare
- i comportamenti desiderati sono incoraggiati con premi estrinseci come regali, denaro, privilegi speciali
- i comportamenti indesiderati sono scoraggiati con la paura per le punizioni come dolore fisico, isolamento, perdita di risorse (niente cena, niente permessi...) e perdita di privilegi
- risposta chiara ed immediata ai comportamenti indesiderati senza discussioni ed eccezioni
- la risposta ai comportamenti indesiderati è la punizione
- effetti plausibili: obbedienza, cooperazione, sottomissione, ribellione, sovversione, bullismo, acquiescenza, riluttanza, paura, rabbia, risentimento, atteggiamento difensivo, frustrazione, disperazione, apatia, negazione delle responsabilità, senso di colpa/vergogna/ sagio, dis-empowerment, disconnessione

RESTORATIVO (CON):

- criteri e indicazioni stabiliti in maniera collaborativa (appropriati all'età)
- coerenza
- aspettative ben chiare
- i comportamenti desiderati sono incoraggiati con premi intrinseci come comunicazione assertiva, apprezzamenti, vicinanza, riconoscimento
- i comportamenti indesiderati sono scoraggiati con affermazioni prossime e la conoscenza delle reali conseguenze delle azioni
- risposta chiara ed immediata ai comportamenti indesiderati
- ai comportamenti indesiderati si risponde con affermazioni prossime e domande; si chiede ai figli di collaborare con chi ha subito un torto per riparare al danno
- effetti plausibili: diligenza, cooperazione, collaborazione, auto-motivazione, responsabilizzazione, creatività, fiducia, empowerment, ispirazione, coinvolgimento, curiosità, orgoglio, autonomia, connessione

INCURANTE (NON):

- genitori assenti (fisicamente, mentalmente, emozionalmente)
- niente regole o criteri
- nessuna aspettativa
- nessuna conseguenza
- effetti plausibili: lassismo, noncuranza, paura, solitudine, isolamento, disperazione, sfiducia, distacco, disimpegno

PERMISSIVO (PER)

- nessuna regola, o regole in perenne cambiamento
- i responsabili sembrano i figli
- nessuna coerenza
- da poche aspettative a nessuna aspettativa; quando le aspettative vengono disattese, sono i genitori ad assumersi le responsabilità delle conseguenze
- le vite ed i piani dei genitori ruotano attorno ai figli. I genitori creano tutto e aggiustano tutto.
- i comportamenti desiderati sono incoraggiati con premi e assecondamenti
- i comportamenti non desiderati sono scoraggiati da minacce senza seguito o richieste blande
- effetti plausibili: perdita di motivazione, sfiducia, confusione, vergogna, negazione delle responsabilità, bullismo, apatia, paura, disperazione, disconnessione

Come già anticipato, in contesti scolastici, le RP sostengono che si dovrebbe lavorare CON gli altri (colleghi, alunni...), piuttosto che fare le cose A gli altri o PER gli altri.

Un altro esempio potrebbe essere un alunno che vuole uscire in cortile ma che ha difficoltà a indossare il suo cappotto (o analogamente un alunno con difficoltà ad allacciarsi le scarpe):

- una persona "PER" sistemerebbe il cappotto addosso all'alunno al suo posto;
- una persona "A" direbbe perentoriamente all'alunno di mettersi da solo il cappotto e di andare via, magari giudicandolo come incapace;
- una persona "NON" ignorerebbe l'alunno assumendo che lo indosserà da solo;
- una persona "CON" mostrerebbe all'alunno come indossare il cappotto, lo incoraggerebbe a provare a farlo da sè, e lo aiuterebbe se fosse necessario.

Tutti possono lavorare CON gli altri, occorre però del tempo in più per fermarsi, ascoltare, condividere emozioni, supportare (accompagnare) il processo di apprendimento o di conoscenza insieme. Le RP rappresentano un processo nel tempo, non un'immediata soluzione.

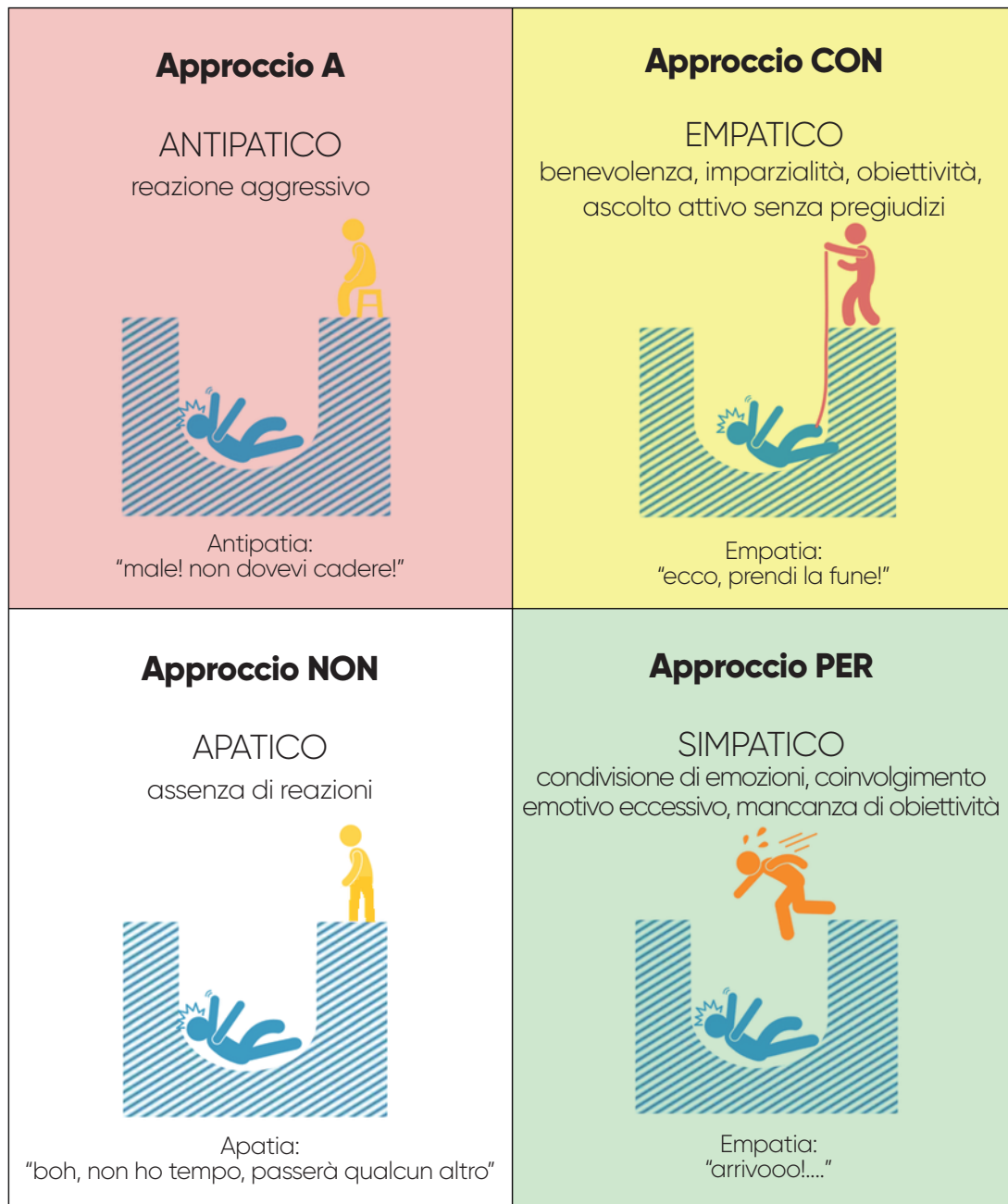
Più in generale, le RP non mirano a mettere necessariamente tutti d'amore e d'accordo, ma ad una convivenza consapevole e responsabile (aiutano a "farsene una ragione").



Di seguito sono evidenziate alcune differenze tra l'approccio punitivo e quello restorativo (entrambi con alto livello di controllo):

	PUNITIVO (A)	RESTORATIVO (CON)
Un cattivo comportamento è visto come:	infrangere le regole della scuola, disobbedire all'autorità	danno arrecato ad una persona o ad un gruppoΣ
Il processo fa affidamento su:	chi ha autorità stabilisce quali regole sono state infrante ed a chi dare la colpa	tutti collaborano alla risoluzione del problema, a (ri)stabilire relazioni ed a raggiungere risultati desiderati reciprocamente
La responsabilizzazione è vista come:	ricevere una punizione	comprendere l'impatto delle azioni, assumersi la responsabilità delle scelte, suggerire modi per riparare ai danni e ricomporre la comunità
Scopo della risposta:	pena o sofferenza come deterrente o elemento di prevenzione	risposta significativa per provare a riconciliarsi ed ammettere la responsabilità delle scelte
Effetti della risposta:	breve termine - il comportamento spesso si arresta sul momento ma si manifesta di nuovo al termine della punizione	lungo termine - gli allievi apprendono abilità sociali ed emozionali cruciali, utili per la carriera formativa e lavorativa, e per la vita

Un altro interessante punto di vista suggerito dalla SDW è a proposito delle diverse modalità di ascolto e del rapporto tra Empatia, Simpatia, Antipatia, Apatia (immagini tratte da <https://sophieturpaul.com/2015/03/03/empathie>):



Un ulteriore spunto immediato e divertente per "inquadrare" la SDW è questo video di un'affiliata asiatica di IIRP: "Having fun with the Social Discipline Window", che mostra molto efficacemente che dei quattro possibili approcci della SDW, tre semplicemente "non funzionano" :-)